VILLA BEATRICE, NOTA ANCHE COME VILLA BESSLER

04.002

via Silva Domini 3, Levico Terme, TN
46.013009, 11.307932

foto: sito FAI - https://fondoambiente.it/

Anno di realizzazione: 1906
Progettista: Carl von Hocheder
Costruttore: ditta Tomasi di Trento, Direttore lavori, arch. Fingerle
Stato attuale: abbandono parziale
Proprietà attuale: pubblico, Provincia Autonoma di Trento
Funzione/funzioni: abitazione per il direttore del Grand Hotel delle Terme. Dal 1946 è sede CRI e accoglieva i bambini orfani di guerra, fu poi colonia. Nel 1987/88 fu nuovamente centro din ospitalità per profughi polacchi e negli anni successivi fino al 1996 fu Scuola dell'Infanzia e dall'Azienda Sanitaria di Levico Terme.

Che funzione avrà in futuro:

.....

.....

Cosa sappiamo: Villa Bessler, proprietà della famiglia Herwath, nacque come abitazione per il direttore del Grand Hotel delle Terme (progetto dell'architetto Otto Stahn per Julius Adrian Pollacsek -1898-1900).
La villa vera e propria venne progettata in un secondo momento (1906) dall'architetto Carl Von Hocheder: essa si presenta come un edificio di tre piani a pianta pressochè quadrata, con avancorpo arrotondato sopra l'ampio vano scala di entrata e frontone triangolare a livello del tetto.
Al piano terra gli ambienti "sociali" (hall, salone, sala ricevimento uomini, sala ricevimento donne, sala da pranzo con uscita sul giardino, stanze di servizio raggruppate dietro la scala).
Al primo piano le camere da letto della famiglia, uno studio e la camera degli ospiti.
Al secondo piano, ombreggiato dal cornicione del tetto, altre stanze per gli ospiti e i locali dei domestici.
La facciata dell'edificio vede un balcone al primo piano adornato con un motivo a rombi su tre lati e un'ampia fascia decorata sotto il tetto sporgente che collega le finestre tra loro.
Lateralmente rispetto alla villa in origine vi era un orto ed un giardino fiorito, quindi la casa del giardiniere.
Tra il 1947 e il 1948 villa Besler, di proprietà dell'Opera Combattenti di Roma, fu adibita a casa di riposo per una sessantina di profughi istriani. Il suo utilizzo da parte della Croce Rossa Italiana risale al 1949, per accogliere i bambini orfani dei caduti in guerra e successivamente destinata a Colonia.
Nel 1987/88 venne utilizzata per l'ospitalità di circa 250 profughi provenienti dalla Polonia.
Negli anni successivi e fino al 1996 è stata occupata dalla Scuola dell'Infanzia e dall'Azienda Sanitaria di Levico Terme.
Il sogno del dott. Giorgio Tononi (ex presidente del Comitato Provinciale CRI) fu poi quello di restaurare la storica Villa Beatrice per trasformarla in un centro meeting, con l'obiettivo di formare i volontari della Croce Rossa Italiana e di farlo diventare un Centro Internazionale.
I lavori sono iniziati nel 2011 ma al momento sono serviti per la realizzazione di un ampliamento moderno (struttura a tre piani con un'autorimessa interrata e parcheggi all'aperto), alle spalle della villa asburgica.
Il centro è inutilizzato dal 2017 ma nel 2022 è stato parzialmente riattivato per ospitare profughi ucraini dalla guerra.

le mie note

riferimenti bibliografici

https://www.cfptononicri.it/ita/La-Sede
Landsitz in Levico in Sudtirol, Deusche Bauzeitung (DBz), anno 47 n°20, 1913, Berlino, p,181
Villa bressel - luoghi del FAI - https://fondoambiente.it/luoghi/villa-bessler?ldc
L. De Carli, *Levico terme al tempo dell'Impero, quando la principessa di Windisch Craetz scelse Villa Bessler*, "La Finestra", 9 (2006) p.87
Quaderni di storia cittadina, Il Palazzo Municipale di Bolzano 1907, a cura di Angela Grazia Mura, Vol6, edizioni Città di Bolzano, 2013